

## Istat, non è un paniere per vecchi

Il [nuovo paniere Istat](#) è troppo "giovanilista". La singolare accusa arriva dall'Anap, associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato. Le nuove entrate di quest'anno, infatti, sostiene il presidente dell'associazione Giampaolo Palazzi (ogni anno l'Istat aggiorna i prodotti e i loro "pesi", sulla base delle scelte dei consumatori) sono "prodotti a cui anziani e pensionati non sono interessati". Il riferimento in particolare è a "tablet, smartphone ed energy drink". In effetti l'Istat ha spiegato, con un comunicato diffuso ieri nel primo pomeriggio, che è scorretto parlare di "energy drink": si tratta invece di un "reintegratore liquido di sali e vitamine utilizzato prevalentemente nella pratica sportiva". In ogni caso, l'Anap chiede l'introduzione di "un paniere speciale, più tarato sui bisogni commerciali e sulle esigenze della popolazione anziana", "un paniere speciale per i pensionati".

E' vero che gli anziani poveri stanno soffrendo molto per la crisi economica. Però in un Paese dove i giovani non hanno diritto di cittadinanza, non hanno diritto a un lavoro, non hanno prospettive per il loro futuro, non riescono a costruirsi una vita autonoma e sono costretti a rimanere con i genitori per mancanza di un reddito adeguato, francamente chiedere che anche il paniere dei prezzi Istat sia adeguato in prevalenza alle esigenze degli anziani sembra un po' troppo.

Del resto l'Italia sta diventando un Paese sempre più diviso e sempre meno solidale. Inoltre la richiesta è sintomo di una concezione "padronale" delle statistiche: il paniere viene costituito dai prodotti più acquistati, misurati sulla base delle scelte effettive della popolazione. Sarebbe ben strano costruire un paniere dei prezzi invece sulla base degli interessi di una parte della popolazione, magari definiti in seguito a una trattativa sindacale; sarebbe duro dar ragione agli anziani o ai giovani, alle donne o agli uomini, ai laureati o ai lavoratori con la licenza elementare;